

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE EX ARTICOLO 116
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Oggetto: criticità rilevate in merito al bando di gara indetto dalla ASP Villa Carpaneda per la gestione dei servizi della stessa residenza.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

L'ASP "Villa Carpaneda" di Rodigo (MN) è la più grande azienda socio-assistenziale, operante in provincia di Mantova, che si occupa prevalentemente di cure geriatriche e cure palliative, conta circa 200 dipendenti, ospita circa 200 anziani ed è una delle pochissime superstiti in Regione Lombardia;

PREMESSO CHE

Alcuni anni fa il Consiglio d'Amministrazione, a fronte della necessità si adeguare i posti letto ai nuovi standard imposti dalla normativa vigente, sceglieva di costruire *ex novo* una struttura idonea ad offrire i servizi erogati dall'ente;

PREMESSO CHE

In merito a detta costruzione, in un primo momento, gli intendimenti furono che sarebbe stata finanziata attraverso l'affidamento temporaneo dei servizi no core (pulizie, lavanderia, ristorazione etc) per trent'anni;

PREMESSO CHE

Con deliberazione del C.d.A. del 28 giugno 2005 veniva indetto, ai sensi del D.Lgs 157/1995 un bando di gara europeo per l'affidamento dei servizi e lavori inerenti la ASP "Villa Carpaneda";

PREMESSO INOLTRE CHE

L'oggetto del bando di gara, pubblicato in data 29 giugno 2005, riguardò infatti l'affidamento, per 30 anni, dei servizi "no core" (manutenzione degli edifici, pulizie, lavanderia, ristorazione) nonché della realizzazione di una nuova struttura per un valore complessivo dell'appalto pari a circa 75 milioni di euro;



Regione Lombardia IL CONSIGLIO

PRESO ATTO CHE

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

La Gara veniva vinta da una Associazione temporanea d'impresе (ATI) e si decideva così di avviare con il Consorzio capogruppo dell'ATI trattative per la gestione anche dei servizi "core";

PRESO ATTO CHE

Nei confronti dell'aggiudicatrice A.T.I., con capogruppo il Consorzio Ravennate, si provvedeva a stipulare, in data 7/12/2006, contratto d'appalto per la gestione dei servizi nonché per l'ampliamento della costruzione della nuova struttura;

PRESO ATTO INOLTRE CHE

Dopo poco tempo, poiché si era reso conto che i costi da sostenere erano ben diversi da quanto previsto dal bando (non era, ad esempio, stata conteggiata l'IVA sul costo dei dipendenti) il C.d.A. di Villa Carpaneda, per risolvere il problema, decise di affidare a trattativa privata, sempre alla stessa ATI, anche i servizi *core* (assistenza agli ospiti);

VALUTATO CHE

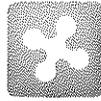
In data 13/12/2007, le parti, in sostituzione del precedente, sottoscrivevano un nuovo contratto con cui l'Azienda procedeva ad un ampliamento dell'oggetto in favore dell'aggiudicatario: una proroga di 5 anni della durata contrattuale, passando dai 30 anni previsti dal bando a 35 anni, più l'attribuzione dell'ulteriore gestione dei servizi "core" (ovvero i servizi socio-assistenziali) il tutto in totale difformità con quanto previsto dagli atti di gara;

VALUTATO CHE

Il valore del contratto, dagli iniziali 70 milioni di euro, sarebbe lievitato a circa 180 milioni senza ripetere la gara ad evidenza pubblica;

VALUTATO QUINDI CHE

Dopo la stipulazione del primo contratto ma ancora prima d'iniziare la gestione di competenza, a causa del recesso di una società mandante (Cooperativa muratori di Reggiolo), in data 27/12/2007, si procedeva alla costituzione di una società di progetto a responsabilità limitata tra la medesima capofila Consorzio Ravennate - la società "Consorzio quarantacinque"- e due società subentranti (Cooperativa Edile Sermidese e Cooperativa Servizi Assistenziali CSA) e alla stipula, con questo nuovo soggetto giuridico, di un secondo contratto che prevedeva ulteriori garanzie a favore dell'appaltatore, quali il Diritto di superficie riferito al costruendo nuovo edificio;



Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

VALUTATO INOLTRE CHE

Ritenendo del tutto illegittimo questo iter, il Direttore Generale di Villa Carpaneda (Dott. Fantuzzi) rifiutava di firmare il contratto motivando per iscritto il proprio dissenso e il Presidente del C.d.A. decideva di surrogare l'organo di gestione apponendo la sua firma al contratto;

ATTESO CHE

La Commissione Regionale di Controllo delle Aziende di Servizi alla Persona della Regione Lombardia inviava, ai consiglieri del C.d.A di Villa Carpaneda, una lettera di diffida firmata dal Presidente Avv. Caterina Perazzo successivamente tramutata in una segnalazione alla Corte dei Conti, a fronte della rilevata illegittimità relativamente alla procedura di estensione dell'appalto ai servizi *core*;

ATTESO CHE

In forza del nuovo contratto, iniziava la nuova gestione e veniva aperto il cantiere per la realizzazione del Nuovo Ospedale,

ATTESO CHE

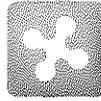
Dopo alcuni mesi l'appaltatore, adducendo necessità di finanziamento, chiedeva la trascrizione del diritto di superficie ma il C.d.A, diviso al proprio interno, non era in grado di procedere in quanto trattandosi di variazione patrimoniale, era richiesta una maggioranza qualificata;

ATTESO CHE

Lo stesso Notaio interpellato riteneva non procedibile la richiesta in quanto il suddetto diritto di superficie sarebbe andato a beneficio di una compagine societaria diversa da quella che si era aggiudicata il bando e tale situazione si protraeva fino ad una decisione unilaterale di cessazione dei lavori da parte dell'appaltatore;

CONSTATATO CHE

Regione Lombardia intervenendo con apposito provvedimento di Giunta (D.G.R. n. VIII/9343 del 22/04/2009) scioglieva il C.d.A. nominando come Commissario straordinario l'Avv. Salvemini, il cui incarico veniva prorogato di ulteriori 6 mesi (D.G.R. VIII/10423 del 2/11/2019) ed in data 5/5/2010 di ulteriori 12 mesi fino al 4/5/2011 (D.G.R. IX/000015);



Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

CONSTATATO CHE

L'Avv. Salvemini, a sua volta, in data 17/6/2010, rinunciava all'incarico e, in data 14/7/2010 con DGR IX/292, veniva incaricata al suo posto l'Avv. Caterina Perazzo, (già Presidente della sopracitata Commissione Regionale di Controllo), cui vennero conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

CONSIDERATO CHE

La vicenda è complessa e, all'interno di questa sequenza di avvenimenti, si collocano numerosi incrociati ricorsi amministrativi e giudiziari;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Nell'intricata vicenda figurerebbe inoltre che il C.d.A. di Villa Carpaneda avrebbe deliberato spese per consulenza legali, per collegi di difesa e per incarichi professionali vari, per milioni di euro;

VERIFICATO CHE

In data 20 luglio 2010 il Commissario straordinario Avv. Perazzo e i legali rappresentanti dell'appaltatore raggiungono in via transattiva un accordo che prevede sostanzialmente l'impegno da parte dell'appaltatore a riprendere i lavori di cantiere entro 60 giorni e il contestuale impegno dell'ASP Villa Carpaneda a pubblicare entro 90 giorni un nuovo bando per la selezione di un nuovo concessionario dei servizi *core* e *no core* e impegnandosi altresì a corrispondere all'appaltatore a titolo di prezzo la somma di euro 14.500.000 a fronte della nuova costruzione;

VERIFICATO CHE

Le scadenze non vengono rispettate in quanto i 60 giorni di cui sopra scadono il 20 settembre 2010 e, tuttavia, il riavvio del cantiere avviene solo dopo la metà del mese di novembre e i 90 giorni per la presentazione del bando scadono in data 20 ottobre 2010 ed il medesimo esce solo il 20 gennaio 2011;

VERIFICATO INOLTRE CHE

L'Avv. Perazzo, commissario straordinario incaricato avrebbe avvocato a sé anche la funzione di Direttore Generale (fino al 31 dicembre dello scorso anno, il facente funzione era Antonio Giatti) acquisendo, di fatto, anche il potere esecutivo;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

CONSIDERATO CHE

Il bando di gara che avrebbe dovuto rimanere segreto sino alla data della pubblicazione, sarebbe invece giunto nelle mani di persone estranee alla direzione allo scopo di apporre allo stesso modifiche costringendo il commissario nominato dalla Regione a gestire la struttura, l'Avv. Perazzo, attraverso un esposto presentato ai carabinieri a denunciare la situazione e a chiedere di fare chiarezza;

CONSIDERATO CHE

L'Avv. Perazzo avrebbe infatti dichiarato di contatti avuti con alti livelli della Giunta Regionale lombarda volti ad abbassare il valore complessivo dell'offerta spiegando, inoltre, che il contenuto del bando avrebbe dovuto essere conosciuto solo dalla medesima e dal sindaco del Comune mantovano di Rodigo, luogo in cui la struttura sanitaria è ubicata, entrambi tenuti al segreto d'ufficio;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

L'immediata denuncia presentata dall'Avvocato Perazzo ai carabinieri della stazione di Gazoldo segnalerebbe quindi la presenza di una violazione del segreto d'ufficio essendo la stessa venuta a conoscenza delle suddette pressioni esercitate in Regione al fine di modificare il suddetto atto allora ancora segreto;

VALUTATO CHE

Nel bando di gara del 20 gennaio 2011 il valore complessivo della concessione sembrerebbe esser salita ad oltre 300 milioni di euro a fronte dei quali il concessionario viene caricato di oneri per un importo pari a 37 milioni di euro (Importi dedotti dal Piano Economico Finanziario degli atti di gara) e, oltre a ciò, il medesimo bando prevederebbe la concessione per la gestione dei servizi *core* e *no core* dell'ASP Villa Carpaneda per una durata pari a 35 anni contraddicendo in questo le valutazioni di illegittimità rilevate dalla Commissione Regionale di Controllo delle ASP;

RITENUTO CHE

Nel già citato bando del 20 gennaio 2011, il piano finanziario affiderebbe la propria sostenibilità alla prevista procedura di accreditamento di 40 posti di cui però solo la metà ossia 20 figurerebbero come accreditamenti regionali (10 posti *Hospice* e 10 posti di Riabilitazione Generale Geriatrica RGG) mentre i restanti 20 resterebbero disponibili per il libero mercato;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

RITENUTO INOLTRE CHE

La ASL della provincia di Mantova, nel proprio “Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari 2009”, rileva che in provincia sono già attivi 28 posti letto di *hospice* i quali coprono ampiamente il fabbisogno minimo calcolato in 23 posti letto e pertanto risulta legittimo domandarsi se Regione Lombardia intenda impegnare ulteriori risorse per sostenere realmente un incremento di offerta in questo comparto;

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA, LUCIANO BRESCIANI, E L'ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE, GIULIO BOSCAGLI, PER CONOSCERE:

1. Quali siano i motivi posti a fondamento ed alla base della previsione nel bando di una concessione, addirittura per 35 anni, dei servizi *core* quando, nel documento di revoca della diffida ai consiglieri dell'ASP (prot. 57 del 10/06/2008), la Commissione Regionale di Controllo delle ASP rilevava testualmente : “Il servizio *core* di un Ente assoggettato all'ordinamento pubblico, quale è l'ASP Villa Carpaneda, non può essere esternalizzato, oltretutto se i servizi appaltati costituiscono l'attività statutaria dell'Azienda che, così, perde il governo effettivo della mission istituzionale” oltre al fatto che la stessa Commissione di Controllo ha inoltrato segnalazione alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia e lo ha ampiamente ripreso nella propria relazione finale sull'attività di controllo esperita nei riguardi dell'ASP Villa Carpaneda (Relazione che “ costituisce parte integrante e sostanziale” del provvedimento di scioglimento anticipato del Consiglio di Amministrazione dell'ASP e conseguente nomina di un Commissario Straordinario con cui la Giunta Regionale interviene nella vicenda (Delibera N° VIII / 09343 in data 22 Aprile 2009);
2. Quali siano le motivazioni che spingano Regione Lombardia a ritenere fondato il progetto finanziario che prevede l'inserimento, nel nuovo bando, della procedura di accreditamento a livello regionale di 20 nuovi posti di cui 10 di riabilitazione e 10 *Hospice*;
3. Qualora risultasse confermata la sostenibilità finanziaria del bando, grazie alle risorse pubbliche impegnate da Regione Lombardia, risulterebbe parimenti ripristinata la sostenibilità autonoma del bilancio stesso dell'ASP Villa Carpaneda, quali sono le ragioni a sostegno quindi della scelta di concessione per 35 anni ad una società privata;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

4. A fronte del prolungato, anomalo persistere della gestione commissariale straordinaria che si protrae oramai da 22 mesi (l'incarico iniziale prevedeva 6 mesi) con ripetute proroghe, quali siano le difficoltà che, ad oggi, impediscono al Commissario Straordinario di concludere il proprio mandato assicurando la regolare amministrazione dell'ASP Villa Carpaneda e attraverso un regolare ripristino della situazione amministrativa, patrimoniale e gestionale, di porre in essere le procedure per la ricostituzione e l'insediamento dell'organo di amministrazione dell'ASP;
5. Atteso che dopo 23 mesi di gestione provvisoria, di incarichi improbabili, di revoche per mancanza di requisiti, di consulenze e di reincarichi, nei giorni scorsi, il Commissario Straordinario ha evocato a sè anche il potere esecutivo nominandosi anche Direttore Generale, salvo poi tornare dopo pochi giorni alla situazione Quo Ante reincaricando lo stesso Direttore appena esautorato, per quale motivo non venga rinominato un nuovo C.d.A nonché un nuovo Direttore Generale, riservando a Regione Lombardia il ruolo di controllo sulla gestione dell'ASP che la normativa vigente prevede.

Milano, 28 febbraio 2011

Gabriele Sola (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.20
DEL 1-3-2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE